

Tirolo, limitazioni ai Tir: c'è l'ok europeo

Lanz: così non si abbatte l'inquinamento

Alto Adige, timori tra i rappresentanti degli artigiani. Cavallaro chiede misure parallele

3,4 **2,8** **10,5** **2,9** **31,5** **2,08**

La percentuale di tir in più transitati nel 2017 secondo i dati di Asfinag

La stessa cifra relativa ai mezzi di trasporto leggeri

I miliardi di litri di carburante utilizzati in Austria nel medesimo periodo

La percentuale di chilometri percorsi in più rispetto al 2016

I miliardi di quelli complessivi percorsi sulla rete austriaca

I miliardi di euro incassati nell'ultimo anno dalla società autostradale

BOLZANO Sulla possibilità di un «dosaggio», nel tratto tirolese, dei tir in transito lungo il corridoio del Brennero per la prima volta il parere della commissione europea è positivo. A darne notizia è la *Tiroler Tageszeitung* che riferisce che Bruxelles avrebbe richiamato la Germania all'ordine dopo che il ministro dei trasporti bavarese Joachim Hermann aveva espresso il proprio disappunto appellandosi al diritto di libera circolazione delle merci. In Alto Adige la notizia incontra le critiche dei rappresentanti di categoria di Confartigianato imprese e Unione artigiani che lanciano l'allarme: «Senza affiancare al contingentamento dei tir misure che rendano attrattivo il trasporto su ferro, l'unico risultato sarà quello di rendere più costoso il trasporto merci, allungandone i tempi».

Dell'eventualità si parla almeno da settembre, quando l'Austria aveva premuto sulla necessità, «accanto a quella di preservare l'autostrada come arteria vitale per il traffico, di tutelare ambiente e salute dei cittadini». Facendo appello anche ai dati dell'Asfinag, la società autostradale austriaca,

che evidenziavano un aumento del 3,4% del numero di mezzi pesanti transitati nel 2017 rispetto all'anno precedente, del 2,8% di quelli leggeri e con consumi di carburante per 10,5 miliardi di litri.

Da Confartigianato Gert Lanz critica «il fatto di non essere stati coinvolti nella discussione. Ancora una volta la politica vuol fare tutto da sola e spetta a noi, poi, adeguare la prassi». Soprattutto per una tematica, come quella dei trasporti, «che riguarda indubbiamente anche gli attori altoatesini sulla scena e i loro clienti. Se il problema che si vuole arginare è quello dell'inquinamento vorrei ricordare che limitare il numero di tir è cosa ben diversa dall'incentivare la sostituzione dei vecchi mezzi inquinanti con quelli più moderni».

Polemico anche Piero Cavallaro di **Cna**. «Personalmente mi aspettavo che Bruxelles intervenisse in difesa della libera circolazione delle merci — commenta — Quanto quest'ultima decisione inciderà sulle imprese lo si vedrà solo col tempo, per ora quel che possiamo aspettarci è un'ampia fuoriuscita dal mercato di aziende di trasporti, specie in

territorio italiano e tedesco». Anche per Cavallaro la misura, da sola, non basta. «Al contingentamento dei tir vanno affiancate ulteriori soluzioni. Sul medio termine il tunnel del Brennero permetterà di agevolare molto il traffico, mentre sul breve dobbiamo pensare a misure per aumentare il numero di treni merci in transito lungo la tratta in questione. Ad oggi ne passano 3 coppie al giorno (ossia 3 treni in direzione nord e 3 in direzione sud, ndr), mentre per il futuro dovremo raddoppiare l'offerta». Indispensabile, inoltre, abbattere le tariffe. «Al momento il costo medio a chilometro per il trasporto su rotaia è doppio rispetto a quello su gomma — prosegue — Certo la mole di merci in transito è troppo elevata per risolvere la questione coi treni. Bisognerà pensare a una combinazione tra ferrovia e gomma, con pochi punti di stoccaggio, per esempio a Verona, dai quali partano i tir che percorrano gli ultimi 500 chilometri di strada».

Chiara Currò Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In coda**

L'A22 è teatro, sempre più, di forti rallentamenti, soprattutto in occasione delle festività.

All'Immacolata, lo smaltimento dei tir per i quali era stato disposto il blocco ha richiesto molte ore